

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Band: 55 (1962)

Rubrik: Recensioni e notizie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

FIORI SULLE MONTAGNE

— *Un libretto stupendo: «La nostra Flora alpina»* —

(CONVERSAZIONE TENUTA ALLA RADIO)

Diciamolo subito : dal punto di vista tecnico, anzitutto, un gioiello, un vero piacere tenerlo tra le mani e scorrerlo. Sulla copertina, quattro stupendi fiori d'alta montagna, in un riquadro nero su cui fan spicco titolo, autori e l'impresa del Club Alpino Svizzero. Poi 256 pagine, in velino, fitte di testo, ma impaginate giudiziosamente e alternante diversi caratteri tipografici ; quindi 72 tavole a colori, con quattro, talora sei riproduzioni per tavola : fotografie nitide, colori precisi ; il testo è stato stampato da una ditta del Ticino ; clichés, illustrazioni e legatura, eseguiti a Zurigo ; i disegni sono di Rosmarie Hirzel, le foto a colori, di dodici maestri d'oltralpe.

Il libretto è nato sotto l'insegna della collaborazione Zurigo-Ticino, dunque ; vuol dire che tecnicamente si vale del contributo di quella Zurigo che è, oggi, uno dei centri tipografici più perfetti del mondo (val la pena di rammentare qui che Zurigo stampa prospetti e riviste per conto di esigentissimi editori americani, tanto è maestra nell'arte grafica ...) ; il Ticino ha offerto la collaborazione di un ricercatore e scienziato di primo piano, il dottor Guido Kauffmann, medico di professione, uomo di scienza per vocazione profonda e collaudata ormai nei campi dell'entomologia e della botanica. Il dr. Kauffmann è autore di molti studi su talune farfalle dei nostri pascoli alpini e su altre interessanti apparizioni entomologiche ; con l'apporto da lui offerto a questa «*Flora alpina*», egli si afferma quale legittimo successore di Mario Jaeggli nel campo botanico e si conquista la gratitudine di ogni sincero amico della montagna.

Con il Kauffmann va qui lodato il dottor Elia Landolt, libero docente dell'Istituto di botanica sistematica del Politecnico federale, uomo che a precise conoscenze scientifiche associa il più vivo culto per la natura e una sensibilità di artista per quella mirabile creazione che è la gaudiosa prateria alpina.

Non so se avete fatto caso, nei treni di quest'estate, a un cartellone appeso un poco ovunque : « Se amate la montagna, rispettate i fiori ». E' detto in tutte le lingue, persino in inglese (e, proprio l'inglese, in rima). E' vero. In montagna, s'incontrano gli ottusi e gli egoisti ; ottusi son coloro che pensano soltanto alle provviste che han nel sacco, alla colazione che faranno sull'erba, con la bottiglia tenuta in fresco dentro un ruscello ghiacciato, e le buone cose ghiotte disposte sulla tovaglia ; non hanno occhi nè spirito per osservare le manifestazioni della natura, il ritmo della vita e le sue leggi, gl'ineffabili colori del cielo, nè tanto meno le umili forme vegetali — musco, lichene, arbusto, pianta — che muovono all'assalto delle morene e delle sassaie, e nemmeno la multiforme bellezza dei fiori d'alto pascolo, ognuno dei quali ha un proprio posto di combattimento e una propria funzione. Gli egoisti, invece, son dominati dall'inerzia privata, dall'avarizia o istinto di rapina ; l'arnica è buona per fare impacchi, l'erba ilva va bene nella grappa, la stella alpina si può vendere ad amatori di città . . . e strappan fiori e fusti e radici, porterebbero con sè anche la zolla terrosa, pur di non lasciar niente sul posto ; questi egoisti rovinano i fiori e condannano la terra alla sterilità ; già molte specie alpine son diventate rare o addirittura intro-

vabili, dato il modo vandalico di coglierle (direi meglio di strapparle, di straziarle anzi) ch'è negli artigli degli alpinisti rapaci.

Una volta, un nostro Consigliere di Stato che ha buon gusto e sensibilità fece allestire da Mario Jaeggli un modesto prontuario delle piante e dei fiori alpini che van protetti, e lo distribuì alle scuole . . . , ma anche ai gendarmi : leggessero e sorvegliassero. Certo, sarebbe interessante sapere quanti l'abbiano sfogliato, in quanti casi sia servito per una contravvenzione a carico degli egoisti. Del resto, è difficile ottenere qualcosa con le minacce e l'uniforme ; questo è campo in cui può seminare soltanto la persuasione, la quale nasce da informazione e da gentilezza d'animo. Sono gli scopi che il presente libretto persegue.

L'informazione, anzitutto : specie, famiglie, esemplari esistenti su per i pascoli dell'alpe, oltre i boschi, presso le rocce levigate dai venti intermessi e dalle valanghe ; coloro tra i miei cortesi ascoltatori che si son trovati nella regione del Ritom, Cadagno, Piora, oppure — al di là, nell'altra valle — sul Campo dei Fiori, a Dottero, sanno che cos'è il miracolo quando, verso metà, verso fine giugno, ritirate ormai tutte le nevi, dai pascoli si sprigiona quasi d'improvviso la stupenda varietà dei fiori ; sanno che cosa voglion dire i fiori della vainiglia, le genzianelle che si specchiano nell'onde dei laghi — blu nell'azzurro dell'acque —, l'ambretta montana, la soldanella, la primula d'oro, il digitale, e il geranio dei boschi, il fieno santo, la veronica, la mutellina Quale stupore davanti a tante forme così elaborate, così perfette, davanti a colori tanto vistosi, a profumi così rari Sui tappeti verdi dell'erba nuova, ecco il tappeto variopinto che la natura tesse e ricama alacre, durante il breve arco dell'estate montana. Ma quasi sempre la nostra ammirazione non sa dare i giusti nomi alle cose, non sa capire lo scopo delle forme e delle tinte diverse ; ebbene, il libro che ho qui tra mano ci aiuta ; ha una chiave analitica che è guida preziosa ; in pochi istanti, riconosciuti certi particolari, ci è possibile conoscere nome e famiglia del fiore che trema sotto i nostri occhi. Il nome latino, quello italiano, persino quello francese e tedesco.

Ma l'informazione non è puramente strumentale, non si limita alla nomenclatura, accertabile da oltre trecentoventi nitidissime fotografie a colori e da un'infinità di disegni complementari ; l'informazione va assai più in là della scoperta delle piante a noi familiari. Ci si meraviglia qualche volta che una determinata pianta cresca sempre in determinati siti e manchi invece altrove ; perchè ? E ancora : donde hanno origine codeste piante alpine ? Com'è possibile che talune riescano a prosperare ancora in mezzo a neve e ghiaccio ? E di nuovo : perchè le stesse specie vegetali si trovano sempre riunite, quasi in una società di esseri ragionevoli ? Perchè la vegetazione del cuore delle Alpi è diversa da quella delle catene marginali ? E quali sono, poi, i rapporti tra piante e insetti, tra regno vegetale e regno animale ? E qual'è, nella grande economia della natura, nell'affermazione progressiva della vita, la funzione di ogni pianticina, di ogni fiorellino che issa trionfalmente la corolla su un grumetto di terra ? Qui — lo vedete bene — siamo ai problemi ultimi della vita, e quei capitoli della scienza che riempiono l'animo di stupore e di gioia.

E' da questo stupore e da questa gioia che nasce ciò che ho detto gentilezza dello spirito. Non importa la cultura, si può aver frequentato anche soltanto la scuola primaria, ma chi ha gentilezza di spirito è sensibile a queste idee, sensibile ai problemi che l'esistenza ci propone, squadernata com'è davanti a noi, nei regni dei viventi e delle piante e dei minerali. Chi ha sensibilità e quella sacrosanta curiosità ch'è madre d'ogni verace sapere rispetta i fiori alpini ; anzi, cerca ogni mezzo per conoscerli e conoscerne lo scopo, in quell'immenso laboratorio che è il creato. Ebbene, non c'è per noi, in questo dominio dei vegetali, guida più appropriata e più pronta di questo libretto.

Il *Club Alpino Svizzero* curò la pubblicazione tedesca che fu un successo vivissimo : tre edizioni nel giro di pochi mesi. Ora, per iniziativa della Sezione Ticino, è uscita l'edizione italiana, compilata con particolare riguardo alle regioni della Sviz-

zera italiana ; la troverete in ogni libreria o presso le sedi del Club Alpino. Ne ripeto titolo e autori : Landolt e Kauffmann, « *La nostra flora alpina* », edizione del Club Alpino Svizzero. Oltre al resto, questa edizione è un'offerta preziosa che la Svizzera italiana è in grado di fare agli alpinisti dell'Italia e agli amici della montagna e della natura, numerosi e ottimamente organizzati anche oltre la nostra frontiera meridionale.

« *La nostra flora alpina* » ; ne ha parlato con sorpresa ed entusiasmo il vostro amico del lunedì,

GUIDO CALGARI

Riassunto dei lavori scientifici pubblicati dall'Osservatorio Ticinese a Locarno-Monti

J. C. THAMS : *Der Einfluss von Bewölkungsmenge und -Art auf die Grösse der diffusen Himmelsstrahlung*. Geofisica pura e applicata, vol. 48 (1961/I), p. 181—192.

Durante gli ultimi anni sul pendio sud delle Alpi a Locarno-Monti sono state eseguite misure della radiazione diffusa del cielo. Questo lavoro si occupa dell'influsso della quantità e qualità della nuvolosità sulla intensità della radiazione diffusa del cielo. Al livello superiore (C_H) la radiazione diffusa del cielo aumenta in modo continuo con l'aumento della nuvolosità ; al livello inferiore (C_L) troviamo dapprima un aumento, poi una diminuzione della radiazione diffusa del cielo con la quantità di nuvolosità. Il massimo giace pressapoco tra 6-8 decimi della quantità totale di nuvolosità. In generale sembra che la densità delle nubi sia più decisiva che la qualità delle nubi. L'influsso della caligine è notevole.

L'aumento della radiazione diffusa del cielo per effetto della caligine e delle nubi è considerevole, ciò è importante dal punto di vista climatologico.

J. C. THAMS : *The influence of the Alps on the radiation climate*. Progress in Photobiology, Proceedings of the 3rd International Congress on Photobiology, Copenhagen 1960, p. 76—91.

Questa relazione, tenuta al 3. Congresso internazionale di Fotobiologia a Copenhagen, si occupa dell'influsso esercitato dalle Alpi sul clima di radiazione. Tale influsso vien mostrato con le seguenti grandezze di radiazione : 1. Durata dell'inso-lazione; 2. Radiazione solare diretta; 3. Radiazione del sole + cielo; 4. Radiazione diffusa del cielo; 5. Radiazione globale circumpolare.

Grande influsso su queste grandezze hanno l'andamento dell'orizzonte orografico, nonchè la direzione e la pendenza della superficie (pendii, ecc.). Nella regione alpina la superficie orizzontale si presenta raramente. Il vallo alpino ha un influsso molto importante, siccome modifica sensibilmente il tempo e quindi le condizioni di radiazione sulle cime delle montagne e sui pendii nord e sud (situazioni di sbarramento, rispettivamente di favonio, ecc.). Per i diversi influssi vengono comunicati valori misurati.

FL. AMBROSETTI : *Confronto dell'insolazione sui due versanti delle Alpi*. Geofisica e Meteorologia. Vol. IX, N. 1/2 - 1961, p. 15—21.

Per Milano, Venegono inferiore, Locarno-Monti, Arosa, Lucerna e Basilea, vengono confrontati il numero medio delle ore di sole e la durata relativa dell'insolazione. Per Venegono, Locarno-Monti, Arosa e Basilea sono inoltre paragonati : il